

...gare dei grossi pesci, perché si potesse capire che questo capolavoro era stato fatto di venerdì, giorno in cui generalmente tutti mangiano di magro.

Confesso la verità: ero contento di me. Più guardavo il bozzetto che avevo dipinto, e più mi pareva di aver fatto una gran bella cosa. Così, però, non parve al mio amico Silvano: il quale, svegliandosi dal suo pisolino e trovandosi sui calzoni bianchi dipinto coll'inchiostro un soldato e un cavallo che mangiava i pesci, cominciò a strillare con urli così acuti, da far credere che qualcuno gli avesse strappato una ciocca di capelli.

— Che cosa ti hanno fatto? — gridò il maestro, rizzandosi in piedi e aggiustandosi gli occhiali sul naso.

— Ih! ... ih! ... ih! ... Quel cattivaccio di Collodi mi ha dipinto tutti i calzoni bianchi... — E dicendo così alzò in aria la gamba, mostrando il disegno fatto da me con tanta pazienza e, oserei dire, con tanta bravura.

Tutti risero, ma il maestro disgraziatamente non rise. Anzi, invece di ridere, scese giù dal banco, tutto infuriato come una folata di vento, e senza perdersi in rimproveri e parlatine inutili... Basta!... rinunziò a descrivervi i diversi argomenti maneschi che egli pose in opera, per farmi guarire dalla strana passione di dipingere i calzoni dei miei compagni.

(C. Lorenzini)

Le proposizioni subordinate complementari indirette

Fu ristabilita la legge marziale per la repressione dei tumulti (compl. di fine o scopo); *ciòè*: per reprimere i tumulti..., affinché fossero repressi i tumulti = **prop. subordinata finale**).

Egli è stato premiato per la sua diligenza (compl. di causa); *ciòè*: poiché è stato diligente (**prop. subordinata causale**).

Al mio ritorno (compl. di tempo), *ciòè*: **quando io tornai** (**prop. temporale**) *la situazione era ormai calma*.

Non riuscii a risolvere il problema, nonostante i tuoi suggerimenti (compl. concessivo); *ciòè*: benché tu mi suggerissi (**prop. subordinata concessiva**).

Le proposizioni subordinate indirette *compiono nel periodo le stesse funzioni logiche dei complementi indiretti*.

Gli esempi riportati qui di fianco ti indicano la piena corrispondenza tra il complemento di fine e la proposizione subordinata finale, tra il complemento di causa e la proposizione subordinata causale, tra il complemento di tempo e la proposizione subordinata temporale, tra il complemento concessivo e la proposizione subordinata concessiva.

La proposizione finale: *perchè?, per quale fine?, per quale scopo?*

Furono prese severe misure, affinché (opp.: perché) elementi estranei non penetrassero nel recinto.

Mi chiudo nella mia stanzetta, acciocché nessuno mi disturbi.

Furono inviati dei messaggeri, che comunicassero al Senato le decisioni del nemico.

Andiamo a scuola per imparare (cioè: affinché impariamo).

Egli mi persuase a stare (cioè: affinché stessi) in guardia.

Ti ordino di tacere (cioè: affinché tu taccia).

Proposizione finale: *indica il fine, lo scopo, cui mira l'azione o il fatto indicato nella proposizione reggente (principale o subordinata).*

Può avere: **forma esplicita**, col verbo di *modo congiuntivo* (presente o imperfetto), in dipendenza da congiunzioni subordinative finali: **affinché, acciocché, onde...**, o da un *pronome relativo* (relativa impropria finale).

La forma implicita si ha col verbo di *modo infinito*, in dipendenza da preposizioni o locuzioni prepositive: **per, a, di...**, **allo scopo di, al fine di...**

Come risulta dall'ultimo e dal penultimo esempio, talvolta la proposizione subordinata finale è da considerarsi più propriamente *proposizione sostantiva con funzione logica di soggetto o di oggetto*. Ancora un paio di esempi:

Ti raccomando **di agire con prudenza** (*che cosa?*) ..., **affinché tu agisca...**

Ti ordino **di tacere** (*che cosa?*) ..., **affinché tu taccia.**

Mi fu raccomandato (*che cosa?*) **di agire con prudenza** ..., **affinché agissi** ...

Mi è ordinato (*che cosa?*) **di tacere** ..., **affinché io taccia.**

Osserva la differenza fra:

Gli dissi **di essermi pentito** (cioè: *che io mi ero pentito*): **prop. oggettiva.**

Gli dissi **di venire subito** (cioè: *che venisse, affinché venisse*): **prop. finale.**

Agisci con discrezione, **onde evitare guai** (cioè: *affinché eviti*): **prop. finale.**

Il luogo **onde** (cioè: *dal quale*) **siamo partiti** è distante: **prop. relativa.**

ESERCITAZIONI

1 / *Distingui le proposizioni finali, implicite ed esplicite!*

1. Perché la città di Troia fosse occupata, i Greci si servirono dell'insidioso cavallo di legno. — 2. Saranno rinforzati gli argini del fiume, acciocché le acque non straripino con conseguente allagamento dei campi circostanti. — 3. Al fine di evitare agguati notturni fu imposto il coprifuoco. — 4. Siamo partiti alle prime luci del

quale scopo?

finale: indica il fine, l'azione o il fatto (proposizione reggente subordinata).

forma esplicita, col congiuntivo (presente in dipendenza da proposizioni finali: *poiché, onde...*, o indicativo (relativa im-

esplicita si ha col verbo, in dipendenza da proposizioni prepositive, **allo scopo**

volta la proposizione reggente **proposizione** un paio di esempi:

... affinché tu agisca...
... affinché agissi...

prop. oggettiva.
prop. finale.
prop. finale.
prop. relativa.

insidioso cavallo
e acque non strano
Al fine di evitare
prime luci del-

Malba per giungere a destinazione prima di mezzogiorno. — 5. Ero febbricitante, perciò scrissi a mia madre di venire subito a casa mia. — 6. Gli è stata inflitta una severa punizione, affinché impari ad essere più ossequioso verso i suoi genitori. — 7. La scarsità di vettovaglie costrinse la comitiva a razionare i cibi e le bevande, affinché il viaggio si concludesse senza altre preoccupazioni. — 8. Annibale, per non cadere vivo nelle mani dei Romani, si tolse la vita col veleno. — 9. Onde eliminare sospetti, fu deciso che la seduta fosse pubblica. — 10. Non è facile immaginare quanti sacrifici io abbia compiuti per completare i miei studi.

2 / *Sottolinea, nel precedente esercizio, le proposizioni principali; riconosci le proposizioni subordinate (e il rispettivo grado di subordinazione)! Ti consigliamo di volgere prima nella forma esplicita le proposizioni di forma implicita.*

3 / *Volgi nella forma esplicita le proposizioni subordinate di forma implicita, indi fa' l'analisi del periodo con gli elementi a te noti.*

1. Fili di ferro spinato cingono il giardino, per impedire l'accesso ai monelli. —
2. Non so perché egli non sia venuto alla riunione, forse lo ha fatto per evitare delle discussioni animate. —
3. Non pochi patrioti, fatti (cioè: *che erano stati fatti*) prigionieri, si tolsero la vita per non vedersi costretti a rivelare i nomi degli altri congiurati. —
4. Sembra che essi si siano presentati spontaneamente in tribunale, perché nessuno dubitasse della loro innocenza. —
5. Ti ho esposto il mio parere, acciocché ti sia ben chiaro ciò che penso nei tuoi riguardi. —
6. Non so chi lo abbia convinto a prendere una decisione così insensata. —
7. Il vecchio avaro non si accorge di essere ormai succubo di chi (cioè: *di colui, il quale*) lo lusinga per cingergli danaro e ricchezze. —
8. Perché sia ultimato il lavoro che abbiamo intrapreso è necessario che si raccolgano i fondi necessari. —
9. Vi consiglio di essere più prudenti, allo scopo di non compromettere la buona reputazione di cui godete. —
10. È auspicabile che siano state prese le necessarie precauzioni perché l'impresa abbia un felice esito: dicono che nulla è stato tralasciato al fine di assicurare l'incolumità dei tecnici.

La proposizione causale: *perché?, per quale causa?, per qual motivo?*

Preferisco starmene in casa al calduccio, poiché fuori fa freddo.

Sono sudato, perché ho corso tanto.

Dal momento che sei qui, resta a cena con noi!

Restai sino all'ultimo, in quanto che la discussione mi interessava.

Fui rimandato a casa poiché ero giunto in ritardo.

Proposizione causale: *indica il motivo, la causa di quanto è detto nella proposizione reggente (principale o subordinata).*

Può avere:

— **forma esplicita,** col verbo di modo indicativo (talora congiuntivo o condizionale), in dipendenza da congiunzioni subordinate causali: *poiché, giacché, perché, dal momento che...*